

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Amadei e Ceccherini e il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo Sarti.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALE:

« Norme per l'attuazione di elezioni suppletive per la Camera dei deputati e per il Senato della Repubblica nel collegio uninominale della Valle d'Aosta » (1792).

« Elezioni suppletive al Senato e alla Camera dei deputati nel collegio uninominale Valle d'Aosta » (1664), d'iniziativa del senatore Chabod. (Esame).

Il senatore Ajroldi riferisce ampiamente, in senso favorevole, sui due disegni di legge costituzionale, che si differenziano solo per alcuni aspetti marginali.

Il senatore Chabod condivide le conclusioni del relatore; egli dichiara di accettare, per il secondo ed il terzo comma, il testo proposto dal Governo, mentre, per il primo comma, preferisce la dizione da lui suggerita nel disegno di legge n. 1664.

Il senatore Zampieri giudica opportuno che il secondo comma del disegno di legge preveda, con apposita norma, che il Presidente della Camera interessata notifichi im-

mediatamente al Presidente del Consiglio dei ministri la vacanza determinatasi.

Il senatore Gianquinto si dichiara perplesso di fronte all'eccessiva discrezionalità attribuita al potere esecutivo dal secondo comma dell'articolo proposto dal Governo; alle sue parole si associano i senatori D'Angelosante e Petrone.

Infine, al termine di un ampio dibattito, nel quale ripetutamente intervengono il presidente Schiavone, il sottosegretario Ceccherini — che, in particolare, sottolinea l'estrema urgenza di approvare le disposizioni in esame — e i senatori Bisori, Palumbo, Battaglia, Gianquinto, Zampieri e Jodice, il senatore Ajroldi viene autorizzato a presentare all'Assemblea la relazione, proponendo un nuovo testo risultante dall'unificazione delle disposizioni contenute nei due disegni di legge in esame e da proposte di modifica presentate dai senatori Chabod, Bisori, Zampieri, Palumbo e Battaglia.

Tra l'altro, nel secondo comma del nuovo articolo unico, si prevede che il Presidente della rispettiva Camera informi della vacanza, con proprio messaggio, il Presidente del Consiglio dei ministri; nel terzo comma, è precisato che l'elezione suppletiva dev'essere indetta entro quattro mesi dalla data di tale vacanza.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di Uffici di corrispondenza regionali o interregionali dell'Istituto centrale di statistica » (1777), approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Giraud.

I senatori Battaglia ed Aimoni chiedono successivamente alcuni schiarimenti sulla portata e sulle conseguenze di alcune disposizioni del disegno di legge.

Dal canto suo il senatore Bonafini sottolinea che il Gruppo del partito socialista italiano non può che essere favorevole al provvedimento — che precorre l'imminente e indispensabile decentramento regionale — ed auspica, nell'occasione, che l'Istituto centrale di statistica sia presto messo in condizioni di fornire ai parlamentari una tempestiva e completa documentazione sui fenomeni di maggiore rilevanza sociale.

Dopo che il relatore e il senatore Bisori hanno fornito ai senatori Battaglia e Aimoni gli schiarimenti richiesti, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

« Nomina in ruolo del personale volontario in servizio temporaneo nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (277), d'iniziativa dei deputati Vestri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il senatore Giraudò riferisce sul disegno di legge, il quale, a suo avviso, dev'essere approvato in nuovo testo composto di un solo articolo, su cui si è raggiunto l'accordo tra le categorie interessate e il Dicastero dell'interno. Il nuovo testo del provvedimento, a giudizio del relatore, rappresenta un atto di equità verso il personale considerato, che vede accolte le proprie istanze ben oltre i limiti fissati nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Sul secondo comma dell'articolo unico proposto dal relatore, nel quale si stabilisce che i vigili volontari che non abbiano conseguito l'idoneità nel concorso per titoli cessano dal servizio con effetto dalla data del decreto di approvazione della graduatoria, si apre un'ampia discussione, alla quale partecipano i senatori Fabiani, Preziosi e Gianquinto — favorevoli alla soppressione del suddetto comma — e i senatori Crespellani, Bisori, il relatore Giraudò e il sottosegretario Amadei, contrari invece a tale soppressione.

Inoltre, il senatore Battaglia propone che le norme dell'articolo unico si applichino soltanto ai vigili volontari in servizio temporaneo al 1° gennaio 1966.

Infine, dopo che il presidente Schiavone ha riassunto le diverse questioni trattate, la Commissione — col voto contrario dei senatori comunisti sul secondo comma — approva il disegno di legge in un unico articolo così formulato: « I posti di vigile permanente, che, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano disponibili nel ruolo di cui alla tabella A allegata alla legge 13 maggio 1961, n. 469, sono conferiti, mediante concorso per titoli, ai vigili volontari in servizio temporaneo al 1° gennaio 1966 che, alla data del bando di concorso, abbiano già superato i limiti di età prescritti, per l'ammissione ai concorsi per esami, dall'articolo 21 della legge sopra citata.

« I vigili volontari che non conseguono la idoneità in tale concorso cessano dal servizio con effetto dalla stessa data del decreto di approvazione della relativa graduatoria ».

La seduta termina alle ore 12,50.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI
e del Vicepresidente
DARÈ

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

In apertura di seduta, il senatore Roffi prega il Presidente di volersi fare nuovamente interprete, presso la Commissione finanze e tesoro, del desiderio della Commissione difesa per una sollecita definizione legislativa dei problemi relativi alla concessione della pensione ai superstiti dei militari deceduti per cause di servizio.

Il presidente Cornaggia Medici dà assicurazioni in proposito.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme integrative del Capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964,

n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in Paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano» (1650), d'iniziativa dei deputati Pedini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio del seguito della discussione).

Il Presidente informa che è ancora in corso — da parte del relatore, senatore Pisanti, e del Governo — l'esame degli emendamenti che il relatore stesso intende presentare ad alcuni articoli del disegno di legge, per meglio precisarne il contenuto.

Il Presidente, pertanto, ritiene opportuno che il seguito della discussione sia rinviato alla prossima seduta.

La Commissione aderisce a tale proposta.

« **Modifica alla tabella annessa alla legge 16 agosto 1962, n. 1303, concernente il riordinamento del Corpo di Commissariato aeronautico** » (1741), d'iniziativa del deputato Lenoci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il senatore Zenti riferisce sul disegno di legge, che introduce una modificazione alla legge 16 agosto 1962, n. 1303, relativa al riordinamento del Corpo di commissariato aeronautico: tale modificazione concerne i periodi minimi di attribuzioni specifiche ai fini della valutazione per l'avanzamento degli appartenenti al ruolo d'amministrazione.

Il relatore, sottolineata la portata limitata del disegno di legge ed il fatto che da esso non deriva alcun onere finanziario per il bilancio dello Stato, invita la Commissione ad accoglierlo.

Si apre quindi la discussione. Il senatore Rosati si dichiara favorevole al disegno di legge, pur richiamandosi a recenti dichiarazioni del Ministro della difesa sull'opportunità di provvedere organicamente all'eventuale revisione delle norme di avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali.

Il senatore Roffi, premesso di concordare con le osservazioni del precedente oratore, dichiara che i rappresentanti del Gruppo comunista voteranno a favore del provvedimento in discussione.

In sede di replica, il relatore Zenti dà assicurazioni che non si tratta, in effetti, di un provvedimento settoriale.

Il sottosegretario Guadalupi, ricordate le dichiarazioni rese di recente dal ministro

Tremelloni dinanzi alla Commissione, afferma che si tratta unicamente, in questo caso, di ovviare ad una carenza normativa.

La Commissione approva, quindi, il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Riordinamento e ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare in Taranto** » (1757), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Darè, illustra ampiamente il disegno di legge, col quale si propone di destinare al riordinamento ed allo ammodernamento dell'Arsenale della Marina militare di Taranto i mezzi finanziari, che si ricaveranno dalla vendita di un certo numero di immobili demaniali presso la base navale di Taranto.

Tale ricavato — precisa il relatore — sarà portato in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, fino all'importo massimo di 8 miliardi di lire.

L'oratore, dopo essersi soffermato sugli aspetti tecnici, militari, economici e sociali del disegno di legge, sottolinea il benefico riflesso che esso potrà avere per l'economia della città di Taranto e delle province limitrofe.

Per quanto concerne, poi, gli aspetti di natura finanziaria, il senatore Darè richiama l'attenzione della Commissione sul preciso vincolo di destinazione, entro l'importo suindicato, dei mezzi finanziari che si renderanno disponibili.

Dopo avere ribattuto talune obiezioni sollevate alla Camera dei deputati nei confronti del provvedimento, e ricordato il contenuto dell'ordine del giorno che è stato in quella sede approvato, il senatore Darè conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole al disegno di legge.

Il presidente Cornaggia Medici, a questo punto, dà notizia di due emendamenti proposti dai senatori Carucci e Roffi: il primo tende a sostituire l'intero articolo unico con una nuova formulazione, che autorizza, per i fini previsti dal provvedimento, la spesa di 12 miliardi di lire. Il secondo emendamento, consistente in un articolo aggiuntivo, tende ad assicurare la copertura della

spesa con riduzione degli stanziamenti di alcuni capitoli del bilancio della difesa.

Il Presidente dà lettura, altresì, di un ordine del giorno proposto dai senatori Giancane, Granzotto Basso, Darè e Piasenti, che invita il Governo ad emanare disposizioni affinché, al momento della vendita dei terreni dismessi dall'Autorità militare, siano preventivamente interpellati gli enti locali per l'eventuale acquisto.

Si apre, quindi, un ampio dibattito, al quale prendono parte numerosi oratori.

Il senatore Rosati, favorevole al provvedimento, chiede alcune informazioni in merito alla valutazione dei beni demaniali da porre in vendita, eseguita dai tecnici del Genio della marina militare e da quelli dell'Ufficio tecnico erariale.

Il senatore Giancane, in un ampio intervento, si diffonde sulle finalità del disegno di legge, mettendo in luce le esigenze di ordine militare, economico e sociale cui esso vuole far fronte. In particolare, l'oratore sottolinea la necessità di preservare — attraverso il riordinamento e l'ammodernamento dell'Arsenale militare di Taranto — il prezioso patrimonio costituito da maestranze capaci ed altamente qualificate. Conclude invitando la Commissione ad approvare sollecitamente il disegno di legge nel testo in esame.

Il senatore Pelizzo, favorevole anch'egli al disegno di legge, chiede alcuni chiarimenti in merito ai criteri seguiti per la valutazione degli immobili da alienare.

Il senatore Carucci espone ampiamente la posizione del Gruppo comunista in merito ai problemi dell'Arsenale militare di Taranto. Premesso che la sua parte ha sempre sostenuto l'esigenza del riordinamento e dell'ammodernamento del suddetto Arsenale (anche perchè, oltre alle esigenze della Marina militare, esso potrebbe soddisfare richieste provenienti dal settore civile), l'oratore esprime i motivi del suo dissenso dal disegno di legge in discussione. In particolare — precisa il senatore Carucci — nel provvedimento non si determinano nè le modalità, nè i tempi di attuazione del suddetto riordinamento, nè la spesa che si presume di dover affrontare.

L'oratore esprime, inoltre, timori per la possibilità di uno storno dei mezzi finanzia-

ri previsti verso altre destinazioni della difesa e per la possibilità che la vendita delle aree dismesse dia luogo a fenomeni di speculazione privata.

Il senatore Carucci conclude illustrando gli emendamenti proposti.

Il senatore Zenti, dopo aver affermato che il problema dell'ammodernamento dell'Arsenale in questione risale a prima dell'ultimo conflitto mondiale, esamina le ragioni di vario ordine che, a suo giudizio, consigliano l'approvazione del provvedimento, mettendo particolarmente in rilievo l'esigenza di conservare il posto di lavoro a maestranze di provata esperienza. L'oratore, dopo talune considerazioni sugli aspetti finanziari del disegno di legge e sulle stime di valore effettuate, dichiara che voterà contro gli emendamenti proposti dai senatori comunisti.

Il senatore Roffi si ricollega al discorso del senatore Carucci per motivare l'opposizione della sua parte politica ai criteri seguiti dal Governo nell'impostare il disegno di legge. L'oratore afferma che il provvedimento avrebbe dovuto distinguere l'aspetto finanziario da quello tecnico dell'ammodernamento dell'Arsenale; critica inoltre, in linea di principio, il sistema della dismissione di beni demaniali da parte di singoli settori della pubblica amministrazione per il finanziamento di proprie occorrenze.

Agli oratori intervenuti replicano il relatore Darè ed il sottosegretario Guadalupi.

Il senatore Darè fornisce, in particolare, precisazioni in merito alla parziale differenza tra le valutazioni degli immobili in questione effettuate da parte dei due organi tecnici.

Il sottosegretario Guadalupi illustra i fini perseguiti dal disegno di legge, fornendo ulteriori precisazioni sui motivi di ordine tecnico, militare, economico e sociale che ne hanno consigliato la presentazione.

Il Sottosegretario di Stato si sofferma, poi, sugli aspetti finanziari del provvedimento, precisando che — con la soluzione adottata — non si è in alcun modo derogato alle norme vigenti in materia di alienazione di beni demaniali. Inoltre — precisa l'oratore — si è di fronte ad una specifica e motivata destinazione di una disponibilità finanziaria per l'esecuzione di un concreto piano di opere.

L'onorevole Guadalupi dichiara che, se per ipotesi non venissero realizzate le somme previste per conseguire i fini del provvedimento, non si mancherebbe di studiare il sistema per predisporre — attraverso idonei strumenti legislativi — le necessarie integrazioni finanziarie.

Per quanto concerne la valutazione degli immobili da alienare, l'oratore afferma che, comunque, è determinante — in base alle norme vigenti — la stima eseguita dall'Ufficio tecnico erariale. Respinge, inoltre, la soluzione finanziaria proposta dai senatori comunisti e dichiara di accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno proposto dai senatori Giancane ed altri.

Il sottosegretario Guadalupi conclude la sua replica affermando che il disegno di legge recherà sostanziali benefici non solo alla città di Taranto, ma a tutta l'economia nazionale.

Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Roffi, Zenti e Vallauri e precisazioni del sottosegretario Guadalupi, l'ordine del giorno proposto dai senatori Giancane ed altri è approvato, con l'astensione del senatore Pelizzo per considerazioni di ordine giuridico.

La Commissione respinge, quindi, i due emendamenti presentati dai senatori Carucci e Roffi e — dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Giancane — approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13,15.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1966

Presidenza del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Vittorino Colombo e per il tesoro Agrimi.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme relative alle contingenti esigenze della monetazione metallica** » (1780).

(Discussione ed approvazione).

Il presidente Martinelli, relatore, illustra brevemente le finalità del disegno di legge, che tende a consentire la conservazione temporanea agli operai della Zecca di parte della retribuzione accessoria, sulla cui legittimità la Corte dei conti ha recentemente sollevato alcuni dubbi. Il relatore conclude raccomandando l'approvazione del provvedimento.

Dopo brevi interventi del senatore Bertoli, favorevole al disegno di legge, e del sottosegretario Agrimi, la Commissione approva l'articolo unico senza modificazioni.

« **Concessione di una pensione ad Amelia Rosselli, figlia di Carlo Rosselli** » (1366), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri.

(Discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che il disegno di legge è già stato esaminato in sede referente ed informa che la Presidenza del Senato ha aderito alla richiesta di assegnazione in sede deliberante. Il relatore Pecoraro ricorda quindi gli emendamenti suggeriti nella precedente seduta, tendenti, rispettivamente, ad aumentare l'importo della pensione da lire 600 mila a lire 1 milione e 200 mila ed a modificare il meccanismo di copertura.

Dopo un breve intervento del senatore Parri (che ringrazia la Commissione per il diffuso consenso manifestato nei confronti della sua iniziativa), la Commissione approva all'unanimità il disegno di legge con le modifiche ricordate dal relatore.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Prendendo occasione dall'emendamento approvato dalla Commissione sul sistema di copertura finanziaria per il disegno di legge precedentemente discusso, il senatore Gliotti rinnova la richiesta che il Governo fornisca alla Commissione i dati concernenti l'utilizzazione dei fondi derivanti dalle leggi che prevedono l'acquisizione di entrate. Il presidente Martinelli ritiene fondata la

richiesta del senatore Gigliotti, il quale ricorda anche la sua sollecitazione, da rivolgere al Governo, per un più tempestivo invio della documentazione concernente la gestione del bilancio. Il Presidente dà quindi comunicazione dei passi fatti dal presidente Bertone nel senso auspicato dal senatore Gigliotti.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, alla Mensa patriarcale di Venezia, l'immobile demaniale "Villa Elena" sito in Mestre (Venezia)** » (1505), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati. (Discussione ed approvazione).

Il relatore Militerni riferisce brevemente sulle finalità del disegno di legge, raccomandandone l'approvazione.

Il senatore Pirastu annuncia quindi il voto favorevole dei senatori comunisti, dovuto alle modifiche apportate al disegno di legge dalla Camera dei deputati, modifiche che hanno reso impossibile ogni speculazione sull'immobile demaniale ceduto. Questo atteggiamento, prosegue l'oratore, dimostra che l'opposizione dei senatori comunisti a questo tipo di disegni di legge non è dovuta a ragioni di principio.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Vittorino Colombo, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707** » (1406), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

Dopo che il Presidente ha ricordato le precedenti fasi della discussione, il senatore Pirastu svolge un ampio intervento, nel quale, premesso di non volersi occupare dell'attività delle Casse rurali, solleva dubbi sull'efficienza dell'Ente in titolo. L'oratore osserva che, sulla base del bilancio del 1964, risulta che detto Ente spende circa il 70 per cento delle proprie risorse per la normale attività di amministrazione: da ciò nascono dubbi sull'opportunità di procedere all'aumento del contributo dello Sta-

to; l'oratore conclude il suo intervento criticando il sistema di finanziamento previsto dal disegno di legge, che è fondato sul ricorso ai fondi globali di esercizi trascorsi.

Il senatore Maccarrone ritiene che per la copertura della spesa non si possa fare riferimento al fondo globale dell'esercizio 1963-64; solleva quindi il problema dell'assoggettamento dell'Ente nazionale delle Casse rurali al controllo della Corte dei conti.

Il senatore Pecoraro ritiene, invece, che il disegno di legge debba essere approvato senza preoccupazioni, in quanto è diretto a favore di un organismo che ha il compito di coordinare un'attività benemerita.

Dopo che il senatore Salerni si è associato alle riserve espresse dal senatore Maccarrone, il senatore Stefanelli critica il meccanismo di copertura finanziaria del disegno di legge, osservando che il Governo dovrebbe evitare di derogare alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, per non infrangere il principio dell'annualità del bilancio.

Il senatore Fortunati, ricollegandosi alle osservazioni del precedente oratore, rileva che, se si continuasse ad attingere alle disponibilità degli esercizi scaduti, si finirebbe per rendere impossibile la tempestiva presentazione dei consuntivi. L'oratore conclude sostenendo l'opportunità di assoggettare l'Ente al controllo della Corte dei conti.

Il relatore Trabucchi osserva che l'Ente in questione non è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti in quanto finora si poteva non ritenere che lo Stato contribuisse in via ordinaria al suo finanziamento. L'oratore dà quindi comunicazione del parere della 9ª Commissione permanente (Industria), favorevole al disegno di legge, e fa osservare al senatore Pirastu che l'ammontare delle spese di amministrazione per il bilancio dell'Ente è solo apparentemente indizio di una scarsa attività, in quanto, avendo l'Ente stesso compiti di coordinamento, la normale amministrazione finisce per coincidere con l'assolvimento dei compiti d'istituto. L'oratore conclude il suo intervento ricordando, a proposito del sistema di copertura, che la deroga alla legge 27 febbraio 1955, n. 64, è ormai una prassi consolidata.

Il Presidente fa quindi osservare che il consuntivo dello Stato per l'esercizio 1963-64 è stato recentemente parificato dalla Corte

dei conti, per cui appare dubbia la opportunità di farvi ricorso; del resto, anche l'approfondimento della questione riguardante il controllo della Corte dei conti richiede un certo tempo di riflessione.

Il senatore Artom si associa alle considerazioni del Presidente, che interpreta come suggerimento di un rinvio della discussione.

Svolge quindi un ampio intervento il senatore Bonacina, il quale, per risolvere le perplessità inerenti al sistema di copertura della spesa, annuncia la presentazione di un emendamento tendente a far decorrere il provvedimento dall'esercizio 1965. L'oratore si dichiara quindi favorevole all'assoggettamento dell'Ente al controllo della Corte dei conti, osservando anzi che esso dovrebbe essere sancito mediante il provvedimento in discussione, senza rinviare al decreto del Presidente della Repubblica previsto dalla legge 21 marzo 1958, n. 259, in quanto, a giudizio dell'oratore, tale procedura era prevista soltanto per il momento iniziale dell'attuazione dell'articolo 100 della Costituzione.

Entrando poi nel merito del disegno di legge, il senatore Bonacina osserva che sarebbe auspicabile un dibattito sui problemi del credito e, in particolare, del credito agrario; tale dibattito potrebbe avvenire alla ripresa dei lavori parlamentari, eventualmente con l'intervento di esperti.

Il presidente Martinelli fa presente che quest'ultima proposta del senatore Bonacina può trovare attuazione solo in forme extra-regolamentari, cioè in sedute non formali.

Dopo un nuovo intervento del senatore Pecoraro (contrario ad inserire nel disegno di legge la norma che prevede l'assoggettamento dell'Ente al controllo della Corte dei conti), prende la parola il sottosegretario Agrimi, che sottolinea anzitutto l'urgenza del provvedimento, derivante dal fatto che il precedente contributo statale è venuto a scadere. Il rappresentante del Governo ritiene che il metodo di copertura previsto dal provvedimento sia pienamente regolare e ricorda, a proposito del problema del controllo, che l'Ente è già soggetto a vigilanza del Ministero del tesoro.

Il Presidente annuncia quindi che il senatore Bonacina ha presentato tre emendamenti, volti, rispettivamente, a far decorrere l'aumento del contributo dall'esercizio 1965, a modificare correlativamente il sistema di copertura e ad assoggettare l'Ente nazionale delle Casse rurali al controllo della Corte dei conti.

Successivamente, dopo un breve intervento del senatore Fortunati, la Commissione stabilisce di rinviare il seguito della discussione alla prossima seduta.

« Nuove norme in materia di debito pubblico » (1617), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve relazione del senatore Militerni, la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« Modificazioni all'articolo 3 della legge 3 marzo 1951, n. 193, recante norme relative al Servizio del Portafoglio dello Stato » (1296), approvato dalla Camera dei deputati.
(Discussione ed approvazione).

Riferisce brevemente il senatore Trabucchi, dopodichè la Commissione approva senza discussione il disegno di legge, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 12,40.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente

RUSSO

indi del Vicepresidente

BALDINI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti d'istruzione universitaria » (696-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Giardina, illustra le modificazioni apportate dall'altro ramo del Parlamento al testo già approvato dal Senato. In particolare, il relatore sottolinea l'importanza dell'emendamento all'articolo 7, soppressivo della norma riguardante gli idonei.

La Commissione procede quindi all'esame delle singole norme modificate.

Sulla modificazione introdotta dalla Camera al terzo comma dell'articolo 2, per la quale al momento della copertura del posto la facoltà o scuola dovrà deliberare circa i compiti da affidare al professore aggregato dopo avere sentito l'interessato, il senatore Monaldi esprime le sue riserve, cui si associa il senatore Donati.

Favorevoli invece alla modificazione introdotta dalla Camera si dichiarano la senatrice Tullia Romagnoli Carettoni, il relatore e il sottosegretario Romita.

L'articolo 2 è quindi approvato nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Senza discussione è approvato l'articolo 4 con gli emendamenti apportati dalla Camera.

Anche l'articolo 5 è approvato dalla Commissione nel testo modificato dalla Camera, dopo brevi osservazioni del relatore Giardina, dei senatori Monaldi e Romano e del sottosegretario Romita.

La Commissione discute quindi i due commi aggiuntivi introdotti dalla Camera dopo il terzo comma dell'articolo 6, sulle modalità del sorteggio per la nomina della Commissione esaminatrice, e l'emendamento al quinto comma, connesso con i precedenti.

Il senatore Donati si dichiara contrario alle nuove norme introdotte dalla Camera per il sorteggio. Alle sue considerazioni si associa il senatore Monaldi, il quale tuttavia dichiara che voterà a favore del testo della Camera per non ritardare l'approvazione definitiva del provvedimento. Pur associandosi alle riserve espresse dai precedenti oratori, preannunziano il proprio voto favorevole i

senatori Tullia Romagnoli Carettoni e Romano. Anche il rappresentante del Governo, onorevole Romita, invita la Commissione ad esprimere voto favorevole, con la riserva di un riesame della materia nel quadro del riordinamento generale dell'Università.

Dopo che il senatore Donati ha espressamente annunciato il suo voto contrario, la Commissione approva l'articolo 6 con gli emendamenti introdotti dalla Camera.

L'articolo 7 è approvato nel testo modificato dalla Camera, dopo brevi dichiarazioni favorevoli del senatore Monaldi.

La soppressione dell'articolo 13 deliberata dalla Camera è accolta dalla Commissione dopo brevi osservazioni del relatore Giardina e del sottosegretario Romita.

Essendo così esaurito l'esame delle modificazioni apportate dalla Camera, la senatrice Romagnoli Carettoni, assieme ai senatori Morabito, Stirati e Maier, presenta un ordine del giorno, col quale si fanno voti affinché nei comitati di consulenza del Consiglio nazionale delle ricerche, in aggiunta ai professori di ruolo, ai professori incaricati ed agli assistenti (di cui all'articolo 4 della legge 2 marzo 1966, n. 283), sia prevista una rappresentanza dei professori aggregati.

L'ordine del giorno è accolto come raccomandazione dal sottosegretario Romita.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso, nel testo modificato dalla Camera.

« Istituzione in Pisa della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento » (1495).

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il Presidente ricorda che sul disegno di legge si è già svolta la discussione generale.

Il senatore Monaldi prospetta l'opportunità di una radicale trasformazione del disegno di legge, così da limitarne la portata a quella di un semplice provvedimento di stanziamento, rinviando la disciplina della Scuola superiore per inquadrarla nel generale riordinamento dell'Università italiana.

Alla proposta del senatore Monaldi si dichiarano contrari i senatori Romano e Stirati. Il senatore Monaldi dichiara quindi di non insistervi.

La Commissione procede pertanto all'esame degli articoli e degli emendamenti presentati.

L'articolo 1 è approvato senza discussione.

L'articolo 2 è approvato con un emendamento formale proposto dal relatore Giardina.

L'articolo 3 è approvato senza discussione.

Sull'articolo 4 si svolge invece un ampio dibattito, al quale partecipano il relatore Giardina, i senatori Romano e Trimarchi ed il sottosegretario Romita.

Infine la Commissione — dopo che il senatore Romano ha ritirato un emendamento da lui proposto, relativo all'elezione del vicedirettore della Scuola — approva l'articolo con un emendamento sostitutivo del terzo comma, proposto dal relatore Giardina: l'emendamento prevede che il vicedirettore della Scuola sia nominato dal direttore per un biennio, nell'ambito dei professori di ruolo e fuori ruolo inclusi nelle terne proposte da ciascun consiglio di facoltà cui appartengono i corsi di laurea indicati nell'articolo 2.

Anche sull'articolo 5 si svolge un'ampia discussione, alla quale partecipano il relatore, il senatore Romano ed il sottosegretario Romita.

La Commissione quindi respinge un emendamento del senatore Romano soppressivo della lettera e), concernente la presenza nel Consiglio direttivo dei rappresentanti dei Ministeri del tesoro e della pubblica istruzione e, dopo il ritiro da parte dello stesso senatore Romano di altri emendamenti proposti, approva l'articolo stesso con un emendamento proposto dal relatore: l'emendamento stabilisce che del Consiglio direttivo faranno parte anche il direttore della Scuola normale superiore di Pisa e un rappresentante degli allievi ammessi alla nuova Scuola, eletto annualmente dagli allievi stessi.

Sull'articolo 6 prendono la parola, oltre al relatore Giardina, i senatori Romano, Donati, Trimarchi e il sottosegretario Romita.

Infine la Commissione respinge un emendamento del senatore Romano, tendente a sancire il principio della elettività del direttore di sezione e degli altri membri della Commissione didattica ed approva invece

due emendamenti proposti dal relatore, rispettivamente al primo ed al secondo comma: il primo di tali emendamenti prevede che il direttore di sezione sia nominato dal direttore della Scuola nell'ambito di una terna di professori di ruolo designata dal consiglio della singola facoltà interessata; il secondo prevede che la Commissione didattica sia formata, oltre che dal direttore di sezione, da tre professori di ruolo e da un rappresentante di ciascuna delle altre categorie di insegnanti scelti dalla facoltà interessata tra i docenti della scuola.

Infine la Commissione approva l'articolo 6 così emendato.

Senza discussione sono approvati gli articoli 7 e 8.

L'articolo 9 è approvato, dopo che la Commissione ha respinto un emendamento del senatore Romano — al quale si sono dichiarati contrari il relatore e il sottosegretario Romita — tendente ad addossare allo Stato l'onore degli incarichi per gli insegnanti di cui all'articolo 2.

L'articolo 10 è approvato senza discussione.

Quindi il senatore Romano, parlando per dichiarazione di voto, annunzia l'astensione dei senatori comunisti dalla votazione finale.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« Riconoscimento giuridico dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione » (1387), d'iniziativa dei senatori Parri ed altri. (Discussione ed approvazione).

Il senatore Stirati illustra ampiamente il disegno di legge, dichiarandosi ad esso favorevole. Propone anzi che lo stanziamento previsto sia portato da 30 a 50 milioni.

Il senatore Parri, primo presentatore del disegno di legge, si sofferma ad illustrare l'attività svolta dall'Istituto e sottolinea la necessità del suo consolidamento sul piano finanziario. In considerazione, poi, della mancata assegnazione di contributi da parte del Consiglio nazionale delle ricerche, dichiara di ritenere particolarmente opportuna la proposta del relatore di elevare da 30 a 50 milioni lo stanziamento annuo dello Stato.

Favorevole al disegno di legge e all'emendamento proposto dal relatore si dichiara la senatrice Ariella Farneti.

Anche il presidente Russo aderisce all'orientamento favorevole emerso dalla discussione, auspicando che l'Istituto, coi nuovi mezzi che ad esso stanno per essere assegnati, possa potenziare la sua attività, sia nel senso della ricerca che in quello di una più ampia divulgazione della storia della Resistenza. Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal relatore, il Presidente osserva che su di esso deve preliminarmente esprimere il proprio parere la Commissione finanze e tesoro. Invita pertanto il relatore a recarsi personalmente a consultare la 5ª Commissione, che in questo momento è riunita.

Il sottosegretario Romita esprime l'avviso favorevole del Governo sul provvedimento.

Senza discussione sono approvati quindi i primi cinque articoli del disegno di legge e l'articolo 6 con un emendamento di carattere formale.

Circa l'articolo 7 e i comandi in esso previsti, il senatore Donati formula le sue riserve e propone che la legge precisi il numero massimo di comandi che possono essere assegnati.

Il senatore Parrì osserva che il numero massimo dei comandi dovrà essere fissato dallo statuto.

Alla proposta del senatore Donati si associa il senatore Limoni, mentre i senatori Tullia Romagnoli Carettoni e Levi esprimono l'avviso che non sia necessario precisare nella legge il numero massimo dei comandi.

Infine, su suggerimento del Presidente, i senatori Donati e Limoni trasformano la loro proposta in una raccomandazione, che il rappresentante del Governo accoglie.

L'articolo 7 è quindi approvato senza emendamenti.

Il senatore Stirati propone poi un nuovo testo del primo comma dell'articolo 8, che aumenta da 30 a 50 milioni il contributo annuo e indica le fonti per la copertura del relativo onere. Il senatore Stirati comunica che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sull'aumento del contributo.

Il Presidente conferma che il Vicepresidente della 5ª Commissione gli ha comunicato l'avviso favorevole all'aumento dello stanziamento annuo.

Infine la Commissione approva l'articolo 8 con l'emendamento proposto dal relatore, e senza emendamenti gli articoli 9 e 10.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« **Modifiche al regio decreto 15 maggio 1930, n. 1170, concernente le norme per il pareggiamento degli Istituti musicali** » (1666), d'iniziativa del deputato Romanato, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

La senatrice Tullia Romagnoli Carettoni riferisce sul disegno di legge, al quale si dichiara favorevole.

Il sottosegretario Maria Badaloni esprime l'avviso favorevole del Governo.

Quindi, senza discussione, la Commissione approva il disegno di legge senza modificazioni.

« **Concessione di un contributo annuo di lire 30 milioni a favore dell'Istituto Luigi Sturzo** » (1637), d'iniziativa dei senatori Lo Giudice ed altri.

(Rinvio della discussione).

La senatrice Romagnoli Carettoni propone che la discussione del disegno di legge sia rinviata, per consentire alla Sottocommissione, costituita per esaminare i provvedimenti a favore di enti culturali, di esprimere il suo giudizio preventivo.

Il relatore Giardina insiste per l'immediata discussione del disegno di legge, in considerazione del fatto che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole.

Alla richiesta della senatrice Romagnoli Carettoni si associa invece il senatore Romano.

Il presidente Baldini prospetta la possibilità che la Sottocommissione si riunisca domani per esaminare il disegno di legge e che esso sia nuovamente portato all'esame della Commissione venerdì prossimo.

La discussione del disegno di legge è pertanto rinviata.

« **Norme integrative dell'articolo 10 della legge 7 dicembre 1962, n. 1264 e della legge 2 aprile 1958, n. 320, sui concorsi riservati per la carriera di concetto nell'Amministrazione centrale della**

pubblica istruzione e nei Provveditorati agli studi » (1199), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Senza dibattito, dopo che il Presidente ha brevemente richiamato il precedente *iter* del disegno di legge, il provvedimento è approvato in un nuovo testo di tre articoli, proposto dal sottosegretario Maria Badaloni.

La seduta termina alle ore 13,40.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
Simone GATTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Fiore chiede che il disegno di legge n. 939 (presentato da lui stesso e da altri senatori e concernente disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione), il cui esame da parte della Commissione è stato ripetutamente sollecitato, sia iscritto al primo punto dell'ordine del giorno della prossima seduta.

Il Presidente assicura che, ove fosse possibile una nuova convocazione della Commissione prima delle ferie estive, in quella occasione si terrebbe conto della richiesta del senatore Fiore.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazione del contributo dello Stato al finanziamento dell'assistenza di malattia ai coltivatori diretti** » (1346-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio della discussione).

La Commissione delibera di rinviare la discussione del disegno di legge per acquisire il parere della Commissione finanze e tesoro, non ancora pervenuto.

« **Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro e degli orfani dei caduti sul lavoro nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali e degli Enti pubblici** » (1593), d'iniziativa dei deputati Barbi Paolo ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il Presidente ricorda che il Presidente del Senato, in seguito alla richiesta unanime della Commissione, ha disposto l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge, il cui esame in sede referente era già stato concluso.

Avverte tuttavia che il relatore, senatore Pasquale Valsecchi, impegnato presso altra Commissione, gli ha fatto presente l'opportunità di un rinvio della discussione, anche in considerazione del possibile abbinamento con l'esame del disegno di legge n. 1739, presentato di recente dai senatori Bonacina ed altri e concernente il trasferimento agli Uffici provinciali del lavoro e all'INAIL delle funzioni pubblicitiche svolte dall'Associazione nazionale dei mutilati ed invalidi del lavoro.

Il senatore Pezzini propone quindi formalmente il rinvio della discussione, osservando che la Commissione non potrebbe procedere utilmente nell'esame del provvedimento in assenza del relatore.

Contrari al rinvio si dichiarano i senatori Caponi, Cesare Angelini, Brambilla e Di Prisco, osservando che il disegno di legge, già ampiamente esaminato dalla Commissione in sede referente, è vivamente atteso dalla categoria degli interessati.

La Commissione respinge quindi la proposta di rinvio e, senza dibattito, approva il disegno di legge nel testo già accolto in sede referente (testo che risulta dallo stampato n. 1593-A).

In seguito alle modificazioni apportate al testo trasmesso dalla Camera dei deputati, il titolo del disegno di legge è sostituito col seguente: « Assunzione obbligatoria al lavoro dei mutilati e invalidi del lavoro, degli orfani e delle vedove dei caduti sul lavoro nelle Amministrazioni dello Stato, degli Enti locali e degli Enti pubblici ».

Il senatore Valsecchi, intervenuto successivamente alla votazione finale del disegno di legge, esprime il suo rammarico per il fatto che la Commissione abbia proceduto alla discussione del provvedimento in assenza del relatore.

« Interpretazione autentica del terzo comma dell'articolo 1 della legge 5 marzo 1965, n. 155, sul collocamento dei centralinisti ciechi » (1753), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale e Rosati.

(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Pezzini, osserva preliminarmente che il disegno di legge, il quale ha lo scopo di consentire l'assunzione obbligatoria dei centralinisti telefonici ciechi indipendentemente dalla situazione dell'organico delle aziende, non può essere considerata come interpretazione autentica della legge 5 marzo 1965, n. 155, in quanto con esso si provvede ad una sostanziale modifica delle vigenti disposizioni. Quindi, dopo che i senatori Torelli, Zane, Angelilli, Fiore, Varaldo e lo stesso proponente del disegno di legge, senatore Valsecchi, hanno dichiarato di convenire sul carattere innovativo della norma proposta, la Commissione accoglie una richiesta di rinvio, avanzata dal relatore e sostenuta dal rappresentante del Governo, per approfondire le conseguenze che il provvedimento arrecherebbe negli organici delle pubbliche amministrazioni.

IN SEDE CONSULTIVA

« Nuove norme per l'assistenza alla maternità e alla prima infanzia e piano decennale per lo sviluppo degli asili nido » (967), d'iniziativa dei senatori Minella Molinari Angiola ed altri.

« Istituzione del servizio sociale degli asili nido per i bambini fino a 3 anni » (1043), d'iniziativa popolare.

(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 11^a).

Dopo un breve intervento del senatore Brambilla, la Commissione, accogliendo la proposta del senatore Varaldo, delibera di trasmettere un parere nel quale comunica di non aver nulla da osservare, per la parte di propria competenza, su entrambi i disegni di legge.

« Provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili » (1783), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alle Commissioni riunite 1^a e 11^a).

Il senatore Valsecchi, designato estensore del parere, propone che la Commissione si pronuncii a favore del disegno di legge, sottolineando però l'opportunità che l'articolo 3

sia interpretato come nuovo ed autonomo impegno dello Stato per l'assistenza ai destinatari della legge, senza detrimento dell'organizzazione e dei fondi destinati allo addestramento professionale dei lavoratori, ed auspicando altresì una sollecita attuazione delle iniziative previste dall'articolo 15 in materia di lavoro protetto per speciali categorie di invalidi.

Dopo un intervento del senatore Caponi, che comunica l'adesione del Gruppo comunista pur sottolineando le insufficienze del disegno di legge, la Commissione accoglie le conclusioni del senatore Valsecchi e decide pertanto di esprimere parere favorevole, con le osservazioni sopra indicate.

IN SEDE REFERENTE

« Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dalla assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione » (209), d'iniziativa dei senatori Fiore ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

« Facoltà per gli impiegati esclusi dall'assicurazione obbligatoria generale invalidità e vecchiaia a causa del massimale di contribuzione, di costituirsi una rendita vitalizia reversibile secondo le modalità di cui all'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 » (1556), d'iniziativa dei senatori Viglianesi ed altri.

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Zane, dopo avere riassunto i punti principali della relazione da lui svolta in una precedente seduta sul disegno di legge n. 209, conferma il proprio sostanziale consenso al provvedimento stesso, sottolineando però l'opportunità che sia equamente valutata l'entità del riscatto e che siano dettate precise norme per l'accertamento del rapporto di lavoro.

Per quanto concerne invece il disegno di legge n. 1556, il relatore osserva che la costituzione di una rendita vitalizia secondo le modalità della legge 12 agosto 1962, numero 1338, risulterebbe eccessivamente onerosa per gli interessati; ritiene pertanto che il provvedimento non potrebbe conseguire il fine di rendere possibile un adeguato trattamento pensionistico a coloro che furono esclusi dall'assicurazione obbligatoria a causa del limite di contribuzione.

Il senatore Fiore sottolinea l'ansiosa attesa degli interessati per un provvedimento la cui approvazione viene rinviata di legislatura in legislatura. Per quanto riguarda le obiezioni della Commissione finanze e tesoro sulla consistenza dell'onere, il senatore Fiore osserva che l'aggravio per l'INPS non dovrebbe rivelarsi di entità notevole e potrebbe comunque essere ampiamente sostenuto dalle disponibilità attive del Fondo adeguamento pensioni.

Anche i senatori Varaldo, Cesare Angelini, Pezzini, Pasquato, Di Prisco e Bermani si dichiarano d'accordo sulla sostanza del provvedimento, pur convenendo sull'utilità di una attenta formulazione delle norme concernenti l'entità del riscatto e l'accertamento dei periodi lavorativi. Il senatore Pasquato sottolinea altresì la validità del disegno di legge n. 1556, al fine della risoluzione di particolari casi di evasioni contributive.

Infine, dopo un intervento favorevole del sottosegretario Martoni sul disegno di legge n. 209, la Commissione delibera di affidare al senatore Fiore e al relatore Zane l'incarico di predisporre una nuova formulazione del predetto disegno di legge n. 209, tenendo conto dei suggerimenti emersi nel corso della discussione.

Il seguito dell'esame dei due disegni di legge è quindi rinviato.

« Riapertura del termine indicato nell'articolo 31 della legge 19 gennaio 1963, n. 15, per l'emanazione di norme delegate intese a disciplinare l'istituto dell'infortunio " in itinere " » (1748), approvato dalla Camera dei deputati. (Esame).

Dopo aver ascoltato, dal senatore Zane, la esposizione dei motivi che consigliano la riapertura del termine per l'emanazione di norme delegate sulla disciplina dell'infortunio *in itinere*, la Commissione conferisce allo stesso senatore Zane il mandato di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 12.

IGIENE E SANITÀ (11^a)

MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 1966

Presidenza del Presidente
ALBERTI

Interviene il Ministro della sanità Mariotti.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Provvedimenti a favore dell'ONMI** » (1736), d'iniziativa del senatore Perrino.
(Parere alla 1^a Commissione). (Seguito e conclusione).

Il senatore Perrino illustra il disegno di legge, mettendo in rilievo le condizioni di estremo disagio in cui si dibatte attualmente l'ONMI e facendo presente che essa sarà probabilmente costretta a licenziare numeroso personale e chiudere molti asili nido, qualora non si provveda con urgenza al reperimento dei fondi necessari. È noto infatti che i 19 miliardi erogati dallo Stato a beneficio dell'ONMI non sono sufficienti a far fronte alle effettive esigenze, che comportano una spesa annua di 25 miliardi.

L'oratore esorta quindi la Commissione ad esprimere parere favorevole, attenendosi nella formulazione a criteri strettamente sanitari e tenendo conto che il provvedimento ha carattere contingente.

Concordano sull'opportunità di esprimere parere favorevole i senatori Di Grazia, Graziuccia Giuntoli, Zelioli Lanzini e Samek Lodovici; quest'ultimo fa presente che il disegno di legge, anche se non risolve integralmente il problema, costituisce però un modo di affrontare e momentaneamente superare una situazione drammatica, di fronte alla quale la Commissione non può restare insensibile.

Intervengono quindi, esprimendo le loro perplessità e pronunciandosi in senso contrario al provvedimento, i senatori Zonca, Simonucci, D'Errico, Sellitti e Cassini.

Prende infine la parola il ministro Mariotti: egli ricorda alla Commissione che alla Camera dei deputati è in esame il disegno di legge governativo sull'ONMI e si dice convinto che l'approvazione d'esso consentirà una più razionale utilizzazione dei fondi erogati dallo Stato a favore dell'Ente. Il Ministro rileva anche che il disegno di legge del senatore Perrino comporta gravi pericoli e, pur rimettendosi alla Commissione, osserva che il parere espresso al riguardo avrebbe, per il momento, scarsa efficacia.

Dopo avere respinto una proposta di rinvio avanzata dal senatore Cassese, la Commissione dà mandato al senatore Caroli di redigere e trasmettere alla 1ª Commissione permanente un parere favorevole, nel quale però siano ricordate le riserve e le perplessità espresse nel corso del dibattito.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'attività professionale degli odontotecnici** » (679), d'iniziativa dei senatori Angelini Cesare ed altri.

« **Nuova disciplina delle professioni e delle arti ausiliarie della professione medica nel campo dell'odontoiatria** » (815), d'iniziativa dei senatori Maccarrone ed altri.

« **Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico** » (1463), d'iniziativa dei senatori Indelli ed altri.

« **Disciplina dell'arte ausiliaria dell'odontotecnico** » (1485).

« **Disciplina dell'attività dell'odontotecnico** » (1524), d'iniziativa dei senatori Bonaldi ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

In conformità alle decisioni prese nella precedente seduta, la Commissione inizia l'esame degli articoli del testo governativo e delle proposte di emendamento formulate dalla Sottocommissione.

Sull'articolo 1 viene respinto dalla Commissione un emendamento proposto dal senatore Indelli, tendente a sostituire l'intero testo governativo con l'articolo 1 del disegno di legge n. 1463, da lui stesso presentato. Il senatore Cassese presenta a sua volta un emendamento per cui, nel primo comma, dopo le parole: « arti ausiliarie », dovrebbero essere aggiunte le altre: « della pro-

fessione sanitaria ». A tale emendamento si dichiara favorevole il senatore Pasquale Valsecchi, mentre i senatori D'Errico e Indelli, il relatore ed il Ministro, si pronunciano in senso contrario.

L'emendamento quindi viene ritirato dal presentatore e l'articolo 1 è approvato nel testo del Governo.

La Commissione approva poi l'articolo 2 nel testo della Sottocommissione, recante un semplice emendamento formale. Viene inoltre approvato l'articolo 3, con un emendamento aggiuntivo, proposto dai senatori Cassese e Samek Lodovici all'ultimo comma, per cui anche i programmi di insegnamento delle scuole dovranno essere approvati dal Ministero della sanità di concerto con quello della pubblica istruzione.

Sugli emendamenti proposti dalla Sottocommissione all'articolo 4 intervengono il relatore Di Grazia e i senatori D'Errico, Deriu, Perrino, Simonucci e Samek Lodovici; quest'ultimo propone di precisare esplicitamente che le scuole per odontotecnici possono essere istituite anche presso gli istituti professionali. A sua volta il Ministro rileva che tali istituti, purchè statali, sono implicitamente inclusi nel testo del Governo, ma esprime il timore che, se si accettasse l'emendamento indicato dal senatore Samek Lodovici, potrebbero sorgere istituti privati di dubbia serietà; sottolinea poi la necessità che venga lasciata al Ministero una certa discrezionalità per quanto concerne le sedi in cui le scuole dovranno essere create.

La Commissione approva infine l'articolo 4 nel testo del Governo, avendo il relatore, senatore Di Grazia, dichiarato di ritirare gli emendamenti proposti dalla Sottocommissione.

L'articolo 5 viene successivamente approvato nel testo della Sottocommissione; resta inteso che l'espressione « arte di odontotecnico », ogni volta che viene usata nel disegno di legge, debba sempre essere sostituita con « arte sanitaria ausiliaria di odontotecnico ».

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**Commissioni riunite**1^a (Affari della Presidenza del Consiglio

e

11^a (Igiene e sanità)*Giovedì 21 luglio 1966, ore 10**In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore dei mutilati ed invalidi civili (1783) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

*Giovedì 21 luglio 1966, ore 9**In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

PICARDI ed altri. — Norme di modifica alla legge sulle vacanze obbligatorie per gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza provenienti dalle disciolte milizie della strada e portuaria (1482).

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 21 luglio 1966, ore 10

Comunicazioni del Governo.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

SCHIAVONE. — Concessione di un contributo annuo di lire 30 milioni a favore della Fondazione Rui (1566).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Deputati ZACCAGNINI ed altri. — Pro-ruga della delega al Governo per l'emana-zione di norme relative all'ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri e per modificare e coordinare le norme vi-genti in materia consolare (1793) (*Appro-vato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Liberia sui servizi aerei, concluso a Monrovia il 17 gennaio 1963 (1731).

3. Ratifica ed esecuzione della Conven-zione tra l'Italia e la Grecia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sulle successioni, conclusa ad Atene il 13 febbraio 1964 (1732).

4. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo culturale tra l'Italia e l'Ungheria, conclu-so a Budapest il 21 settembre 1965 (1734).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 21 luglio 1966, ore 9,30**In sede referente*

Esame del disegno di legge:

Disciplina dei fondi comuni di inve-stimento mobiliare (763).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Modificazione di talune aliquote del-l'imposta di consumo sulle carni (1539).

2. BERGAMASCO ed altri. — Nuove di-sposizioni in materia di esenzione dalle imposte di registro, di successione, ipo-tecarie e da quella sull'asse ereditario glo-bale netto per le liberalità a favore di en-ti morali italiani legalmente riconosciuti (211).

3. Aumento del contributo a favore dell'Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari, di cui all'articolo 16 della legge 4 agosto 1955, n. 707 (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. GIGLIOTTI ed altri. — Modificazioni al testo unico della finanza locale per estendere ai tributi locali le norme della legge 25 ottobre 1960, n. 1316, in materia di interessi di mora (1567).

5. Deputati DE MARZI Fernando ed altri. — Modifica dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1957, n. 1295, istitutiva dell'Istituto per il credito sportivo (193) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. — SCHIETROMA. — Modificazioni dei limiti, previsti dalla legge sul lotto, relativi alle tombole, alle lotterie e alle pesche o banchi di beneficenza (746).

2. Ripristino di agevolazioni daziarie per le zone industriali di Roma, Apuania e Livorno (1546).

3. Ruolo speciale mansioni d'ufficio per sottufficiali della Guardia di finanza (1651).

4. Deputato BUZZI. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Chiesa parrocchiale di San Ulderico in Parma, una porzione di mq. 670 del compendio patrimoniale disponibile dello Sta-

to sito in Parma, piazzale Santa Fiora (area di rispetto del Chiostro San Ulderico) (1629) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, marina mercantile)

Giovedì 21 luglio 1966, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Concessione di premi eccezionali agli assuntori, agli incaricati dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato e ai loro coadiutori, nonché al personale utilizzato sulle navi traghetto dell'Azienda stessa con contratto a tempo determinato (1789) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BERLANDA ed altri. — Norme integrative di attuazione degli articoli 28 della legge 24 luglio 1959, n. 622, e 1 della legge 6 gennaio 1963, n. 14, riguardanti la ferrovia Trento-Malè (1707).

3. Modifica all'articolo 49 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, relativo alla nomina a cantoniere delle strade statali (1797).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22*